



Seminario Vescovile
Molfetta



EUCARESTIA, nostra SPERANZA

**Adorazione eucaristica
Giovedì Santo
2014**

Canto iniziale (*scelto dal repertorio comunitario*)

Guida

Amici carissimi, Dio, nostro Padre, ha mandato il suo Figlio nel mondo per dare il compimento alle sue promesse. Questa è la radice della nostra speranza! Al culmine della sua missione, nell'Ultima Cena, Gesù istituì il Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue, il Memoriale del suo Sacrificio pasquale che comandò agli Apostoli di perpetuare. Con questa fede adoriamo il mistero Eucaristico nostra speranza. Questa notte, guidati dalla parola di Dio, ci poniamo in silenzio prolungato davanti al Signore presente nel suo Sacramento, per rafforzare la nostra fede e alimentare la nostra speranza nella salvezza che Gesù offre a noi.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione con lo Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Tutti (*a cori alterni*)

Ger 17,13-17

O speranza d'Israele, Signore,
quanti ti abbandonano resteranno confusi;
quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere,
perché hanno abbandonato
il Signore, fonte di acqua viva.

Guariscimi, Signore, e guarirò,
salvami e sarò salvato,
poiché tu sei il mio vanto.
Essi mi dicono: "Dov'è la parola del Signore?
Si compia finalmente!".

Io non ho insistito presso di te per la sventura
né ho desiderato il giorno funesto, tu lo sai.
Ciò che è uscito dalla mia bocca è innanzi a te.
Non essere per me causa di spavento,
tu, mio solo rifugio nel giorno della sventura.

Dalla lettera pastorale di Mons. Martella, *Educati dalla liturgia per vivere la speranza.*

Sappiamo bene, infatti, che la liturgia, mentre fa memoria del passato, anticipa il futuro di Dio, rendendo intelligibile il presente e infondendo in esso l'impulso della speranza. La liturgia, insomma, trasforma il contesto vitale in grembo da cui trarre nuova linfa per vivere. Scrive papa Ratzinger nell'enciclica *Spe salvi* sul concetto di speranza basata sulla fede: «La fede non è soltanto un personale protendersi verso le cose che devono venire ma sono ancora totalmente assenti; essa ci dà qualcosa. Ci dà già ora qualcosa della realtà attesa, e questa realtà presente costituisce per noi una “prova” delle cose che ancora non si vedono. Essa attira dentro il presente il futuro, così che quest'ultimo non è più il puro “non ancora”. Il fatto che questo futuro esista, cambia il presente; il presente viene toccato dalla realtà futura, e così le cose future si riversano in quelle presenti e le presenti in quelle future» (n. 7). Ma, dove soprattutto il futuro si rende presente? La risposta non può che essere la seguente: è nel memoriale della Pasqua di Risurrezione, cioè nella celebrazione eucaristica: «Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice,

annunciamo la morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta». Così esprimiamo la nostra lode e la nostra speranza nel cuore della messa. *Surrexit Christus spes mea* (Cristo, mia speranza è risorto) canta la liturgia nella Sequenza pasquale. La Pasqua è l'annuncio del tempo nuovo che si inaugura. Essa è la celebrazione di un Uomo non più soggetto all'uomo. Ormai, egli non è più preda della morte e delle morti a essa propedeutiche. La Pasqua è la prova che è possibile la costruzione del positivo dell'uomo. La Pasqua è l'uscita dalla preistoria, per entrare nel cantiere operoso della storia. E in quest'area, edificare la città dell'uomo.

Silenzio di adorazione

Cel. O Dio, che nel dono dell'Eucaristia ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e attingiamo a questa sorgente di grazia frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Canto (*scelto dal repertorio comunitario*)

Tutti (*a cori alterni*)

Salmo 61

Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme,

come muro cadente,
come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
e maledicono nel loro cuore.

Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.
Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio,
tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo



Eucarestia e Speranza (Lercaro)

L'Eucaristia è dunque la garanzia delle nostre speranze e per il tempo e per l'eternità, ponendoci in contatto vitale con Colui che per noi è morto e risorto... "Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede, se solo per questa vita noi potessimo sperare in Lui, saremmo i più miserabili di tutti gli uomini..."; ma "Cristo - soggiunge s. Paolo - è risorto; ed è risorto primizia dei dormienti..." (1 Cor. 15, 15-20).



Nell'Eucaristia noi crediamo e proclamiamo ogni giorno questa certezza che illumina di una speranza superiore la vita e la morte; "Con-sepolto nel Battesimo con Cristo nella morte - il cristiano ne rinasce uomo nuovo, figlio di Dio, che vive della vita stessa di Dio; vita dunque eterna, che l'Eucaristia sostiene ed alimenta, configurandoci sempre più a Cristo nella aspirazione a raggiungere la pienezza della sua statura, fino al giorno in cui questo anelito alla configurazione a Cristo avrà il suo termine. Il giorno della morte sarà il giorno natalizio. Ed è la Eucaristia il cibo che sostiene questa vita divina in noi e ci configura a Cristo, sicché "non più noi viviamo, ma Cristo viva in noi" .

La morte allora non è più morte, come Gesù ha detto: "chi vive e crede in me non gusterà la morte in eterno non è morte infatti entrare nella pienezza della vita.

Tutti: Preghiera

*Dio della speranza,
futuro promesso dei nostri cammini,
Padre che attendi nell'amore,
Figlio entrato nel cammino del tempo,
Spirito che prepari nella storia
l'ora luminosa della gloria,
Trinità sorgente e meta
della via dei pellegrini
e compagna di strada dei poveri,
donaci di credere
nel futuro della speranza che muore,
e di contestare ogni fine
in nome del nuovo inizio,
che da Te sempre nasce
ed in Te si compirà
quando la potenza di Pasqua :
avrà raggiunto e trasformato
ogni cuore.
Amen. (B. Forte)*

Cel: Ringraziamo Gesù eucaristia per il grande dono della sua presenza viva che ci dà forza e speranza nel cammino della vita.

*Ripetiamo insieme: **Grazie, Signore Gesù!***

- Grazie, Signore, perché ci hai fatti per te, tu sei la nostra speranza.
- Grazie, Signore, perché la tua Parola è promessa certa della speranza che il nostro cuore inquieto cerca.

- Grazie, Signore, perché nella liturgia rifulge il mistero pasquale, mediante il quale tu ci attrai e ci chiami alla comunione con te.
- Grazie, Gesù, perché nel nutrirci dell'eucaristia noi pregustiamo la speranza che ci attende.
- Grazie, perché per mezzo nostro ti fai speranza dei bisogni e delle necessità dei nostri fratelli

Padre nostro

Cel: Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Cel: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Cel: Benediciamo il Signore.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto *(scelto dal repertorio comunitario)*

